

«Multata per il randagio? Ecco perché»

di Erminio Ariu (Fonte: LA NUOVA SARDEGNA del 24 giugno 2009)

SILIQUA. «La signora è stata multata non perché sfamava il randagio malato, ma perché aveva sistemato le ciotole a ridosso del cancello d'ingresso della scuola materna, mettendo a repentaglio la salute dei bambini». Il sindaco Piergiorgio Lixia rompe il silenzio e dà la sua versione sulla sanzione da 105 euro piovuta come una tegola su Natalina Todde, la casalinga che, impietosita dalle condizioni di un setter moribondo, per alcuni giorni l'aveva accudito. Un comportamento sanzionato con un provvedimento notificato dai vigili urbani ma contestato dalla donna. Che il sindaco invece difende a spada tratta. «La scuola vicino alla quale la signora nutriva il cane è frequentata da 88 bambini, ovvio che la presenza del setter costituisse pericoli sanitari - spiega Piergiorgio Lixia -. Se la signora Todde avesse dato da mangiare al cane davanti all'ingresso della sua abitazione (a quattro soli metri di distanza ndr) nessuno l'avrebbe multata». Il sindaco non ci sta ad essere considerato nemico degli animali. «Non è possibile subire questi attacchi ingiustificati - afferma -. Non voglio passare come l'orco che ha emanato un'ordinanza che vieta di dar da mangiare ai cani randagi. Sono indignato per come la realtà delle cose è stata distorta e pilotata a senso unico e in alcuni casi senza dare spazio e voce alle repliche. E non ho accettato come il comune di **Siliqua** è stato dipinto». Il primo cittadino di **Siliqua** denuncia di essere stato anche oggetto di insulti e messaggi velenosi. «Per un fatto che non corrisponde al vero - insiste Lixia -. Contro il Comune si sono mosse accuse che non stanno né in cielo né in terra. Il buon cuore, la solidarietà, l'umanità e l'amore per gli animali fanno parte del quotidiano operare dell'amministrazione comunale e dei siliquesi. Con l'eccezione di qualcuno che ovviamente sta strumentalizzando la situazione». «Eppoi non è vero che i vigili sono stati informati della presenza del cane - prosegue Lixia -. E quanto all'amore per gli animali, ricordo alla signora Todde le lamentele di alcuni genitori per la presenza nelle vie del paese del suo dalmata senza guinzaglio». Il caso ora passa al vaglio del giudice di pace, alla quale la donna, che rifiuta di pagare la multa, ha fatto ricorso.